



Struttura di formazione decentrata della Corte di cassazione

Cod. D18416

***L'argomentazione delle decisioni della Cassazione:
tra autorevolezza del precedente ed
esigenze di semplificazione.***

**Giovedì 11 ottobre 2018- ore 14:30
(Corte di cassazione, Aula magna)**

Oggetto: - L'iniziativa intende sviluppare una riflessione sul metodo di redazione delle decisioni della Corte nel settore civile e di fare il punto sull'applicazione della "motivazione in forma semplificata".

La questione della motivazione delle decisioni della Corte di cassazione si inserisce in un contesto di misure organizzative tendenti a fronteggiare l'enorme arretrato e ad incidere profondamente sull'organizzazione della Corte, con l'intento di restituirle il compito di garante dell'uniforme applicazione ed interpretazione del diritto e di sottrarla ... all'assedio dei ricorsi. Quest'ultimo obiettivo, comunque, non può prescindere da un adeguato tasso di "autorevolezza" dei precedenti giurisprudenziali di una Corte suprema.

In tale ambito, un fattore non trascurabile di criticità è stato individuato nel sovradimensionamento degli atti giudiziari, anche, tra l'altro nell'esposizione dei motivi posti a conforto delle tesi e delle richieste presentate alla Corte. Di qui l'esigenza di giungere ad una semplificazione nella redazione degli atti, così come, per favorire – almeno nelle intenzioni - la riduzione dei tempi complessivi di trattazione dei procedimenti, si è fatta strada l'esigenza di ricorrere ad una semplificazione nella redazione delle motivazioni delle sentenze.

Ecco così che un rimedio fondamentale per il recupero dell'efficienza è stato identificato anche nelle metodologie e nelle forme delle decisioni: attraverso i provvedimenti del Primo Presidente (quello sulla motivazione semplificata di sentenze penali dell'8 giugno 2016; e quello sulla motivazione dei provvedimenti civili del 14 settembre 2016) si è favorita l'adozione di una motivazione adeguata al rilievo delle questioni portate all'attenzione della Corte, con iniziative che costituiscono il contrappeso delle prescrizioni sulla redazione degli atti degli avvocati contenute nel Protocollo d'intesa stipulato con il Consiglio Nazionale Forense e l'Avvocatura Generale dello Stato. Il Consiglio Superiore della Magistratura, traendo spunto da tali iniziative, ha adottato "Linee guida in tema di esame preliminare delle impugnazioni e modalità stilistiche di redazione dei provvedimenti" (delibera del 5 Luglio 2017), che hanno formato oggetto di verifica delle loro prima attuazione con la delibera dello scorso 20 giugno.

Quanto all'estensione delle sentenze e delle ordinanze, bisogna essere consapevoli che si rivela meglio adeguata a rendere efficacemente giustizia una sentenza che abbia una motivazione sintetica e facilmente comprensibile nei suoi diversi passaggi argomentativi, piuttosto che una sentenza-trattato, per la cui lettura sia addirittura necessario un indice; di qui la necessità di diffondere sempre di più la scelta della motivazione semplificata, almeno per ciò che riguarda i procedimenti che non presentano problemi di uniforme interpretazione ed applicazione del diritto.

Per quanto riguarda le decisioni di una Corte suprema, non vi è dubbio che bisogna coniugare l'obbligo di motivazione, che è – ovviamente - requisito di livello costituzionale, il

quale rappresenta, quindi, attuazione di un'esigenza di trasparenza, con l'altrettanto importante requisito di incisività delle modalità espressive della decisione (incisività espressiva vuol dire anche autorevolezza del precedente giudiziario, specie se ci riferiamo a sentenze di una Corte suprema) e, infine, pur in presenza dell'operatività di questi "paletti", permane in pieno il bisogno della semplificazione della motivazione, che rappresenta l'altra faccia della medaglia della semplificazione degli atti processuali, che si cerca di realizzare attraverso i predetti Protocolli d'intesa con il CNF e l'Avvocatura Generale dello Stato.

Potenziamento della trattazione con rito camerale, previa razionalizzazione dell'attività di "spoglio" dei ricorsi (altri argomenti, questi, "sensibili" sotto il profilo organizzativo, sulla cui attuazione questa struttura di "Formazione" intende continuare il confronto, a cominciare dal prossimo incontro del 30 ottobre), e sinteticità ed efficacia delle decisioni sono i due principali elementi caratterizzanti il rinnovato assetto organizzativo della Corte.

Si tratta di innovazioni significative, che hanno dato luogo ad una vera e propria ristrutturazione del giudizio civile di cassazione e ad una riorganizzazione del lavoro nel settore, che ha comportato un sensibile ripensamento del modo di pensare e di operare dei Magistrati di legittimità, ma anche degli Avvocati e degli altri operatori della giustizia coinvolti.

E', pertanto, opportuno, attraverso il presente incontro di studio – che si pone in un contesto di sinergica continuità con i dibattiti del 26 ottobre 2016 e del 25 ottobre 2017 - fare il punto sulle prassi applicative delle richiamate iniziative in tema di semplificazione della redazione degli atti e delle decisioni civili della Cassazione, facendone emergere vantaggi e criticità

Metodologia - Verrà, in particolare esaminata l'attuazione pratica del criterio della motivazione in forma semplificata delle sentenze e delle ordinanze della Corte, attraverso una relazione introduttiva del Direttore del Massimario, che, con i contributi dei magistrati addetti, passerà in rassegna quanto emerge dalla quotidiana lettura delle decisioni delle sezioni civili

Si aprirà quindi il confronto con la dottrina, non solo giuridica, perché bisogna raccoglierne l'apporto necessario ed il dotto avviso, rispetto ad un tema che non è soltanto pratico ma necessita di una copertura e di un inquadramento sistematico.

Si darà infine la parola a tutti gli intervenuti che vorranno partecipare al dibattito, nei limiti ovviamente del tempo disponibile, per registrarne le attese e le criticità rilevate con particolare riguardo alla semplificazione della motivazione delle sentenze e delle ordinanze.

Destinatari - L'incontro è destinato ai Consiglieri e ai Sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte, ai Magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, ai laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale, a tutti i magistrati di merito e agli avvocati ed è aperto alla partecipazione dei magistrati amministrativi e contabili nonché dei docenti universitari e di ogni altro interessato.

Magistrati formatori responsabili dell'Incontro: Giovanni Giacalone, Angelina-Maria Perrino

PROGRAMMA

Introducono:

RICCARDO FUZIO

Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione (da conf.)

DOMENICO CARCANO

Presidente Aggiunto della Corte Suprema di Cassazione

GIOVANNI GIACALONE

Sostituto Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione

Relazione introduttiva

Camilla Di Iasi

Pres. Sezione Corte di Cassazione – Direttore dell’Ufficio del Massimario

Ne discutono:

Bruno Sassani

Prof. Ordinario Diritto processuale civile Università Roma Tor Vergata

Angelo Abignente

*Prof. Ordinario Teoria dell’interpretazione e dell’argomentazione giuridica
Università degli Studi di Napoli Federico II*

Mario Cicala

Già Presidente della Sezione Tributaria della Corte Suprema di Cassazione

Francesco Sabatini

*Presidente On. Accademia della Crusca, Prof. emerito Storia della lingua italiana
Università degli Studi Roma Tre*

Dibattito

Conclude:

Aurelio Gentili

Prof. Ordinario Diritto civile Università degli Studi Roma Tre

Report a cura di:

Laura Mancini

Magistrato addetto all’Ufficio del Massimario della Corte Suprema di Cassazione